



# Amici di NILDE

San Potito, Maggio 2016

FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER LA FIGURA E LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE DELLA VENERABILE NILDE GUERRA

## “ACCIECATI DALL’ODIO”

**R**iflettendo su quello che vediamo accadere intorno a noi, troviamo attuale quanto Nilde scrisse un mese prima di morire: *“In questi giorni preghiamo perché tanti nostri fratelli accecati dall’odio sentano la voce accorata di Gesù che li chiama e l’invito a se per effondere nelle anime loro i torrenti della Sua infinita misericordia e le fiamme del suo Divino Amore”* (13/04/1949), così che *“segni per tutta l’umanità un punto di partenza per far ritorno a Colui che è via e verità di vita”*.



Queste esortazioni di Nilde sembrano gli stessi inviti accorati di papa Francesco in questo Giubileo della Misericordia. Ovunque ci sono focolai di guerre, di violenza, di attentati, di odio.

In tante parti del mondo i cristiani sono perseguitati, massacrati e tanti migrano in cerca di sicurezza. Invece di stringere mani s’innalzano muri che dividono e fili spinati. Si respingono le persone e proliferano traffici d’armi e di uomini. Il “Mare Nostrum” è diventato un cimitero per migliaia di persone in cerca di una terra per loro solo promessa.

Non mancano segnali preoccupanti di odio all’interno delle famiglie, per strada e in ogni ambito sociale. Si è sempre più intolleranti e impazienti nei rapporti interpersonali e si vuole avere ragione su tutto. Come tacere davanti al disagio e all’insano tormento che pervade i nostri giovani!

Ancora Nilde esorta: *“Lasciamoci pure modellare e plasmarci dal Divino Artefice e ci dia la forza, come piace a Lui, e saremo pienamente contenti anche se il nostro cuore stilla lacrime di sangue”* (18/05/1949). Nel ricordare Nilde a 67 anni dalla morte, il 19 maggio ci sia doveroso ricordare il suo sacrificio e quello di tanti che con Gesù soffrono e offrono il loro patire per la salvezza dell’umanità. Preghiamo con lei il Signore per il nostro mondo affinché venga presto una primavera di speranza non più accecata dall’odio, ma piena di tenerezza e di misericordia.

Don Renzo Tarlazzi  
Vice postulatore

## CONSIGLIO “AMICI DI NILDE”: PASSAGGIO DEL TESTIMONE

**L** Consiglio dell’Associazione “Amici di Nilde” a nome dei soci e del vice postulatore Don Renzo Tarlazzi, ringrazia la Presidente dimissionaria Daniela Guerra per la sapiente gestione con cui ha condotto il suo mandato in questi due anni e per l’impulso operoso dato alle iniziative promosse dall’Associazione stessa. Un caloroso benvenuto vada al nuovo presidente Franco Guerra, eletto nell’assemblea plenaria del 25 novembre scorso, che con umiltà e in spirito di servizio ne ha accolto il testimone. Il passaggio delle consegne da un responsabile ad un altro è sempre un momento forte, è un tramandare ricchezza, ricevere stimoli e generare nuovo vigore nella vita associativa riscoprendo le grandi risorse del lavorare insieme, in un rapporto di stima e amicizia per realizzare un progetto. Il progetto dell’Associazione è ambizioso: beatificare Nilde, ed è affidato all’onnipotenza di Dio che opera nei suoi Santi, ma anche alle preghiere di coloro che la amano e la venerano. Per questo afferma il nuovo presidente: *“Noi, amici di Nilde, dobbiamo invocarla, inserirla nel nostro cammino quotidiano come sorella e compagna di viaggio e affidarci alla sua intercessione presso l’Onnipotente, specie nei momenti di prova in cui la preghiera è speranza e conforto”*.

**N**el prologo della *Seconda lettera di Paolo a Timoteo* l'apostolo delle genti dice al discepolo prediletto: "Mi ricordo [...] della tua fede schietta, fede che fu prima nella tua nonna Lòide, poi in tua madre Eunice e ora, ne sono certo, anche in te".

Come riconosce San Paolo e afferma il Vaticano II nel decreto sull'apostolato dei laici, "nella Chiesa domestica che è la famiglia, i genitori e i nonni sono i primi "annunciatori ed educatori della fede per i loro figli".

Educare alla fede oggi non sembra un'impresa facile. La società, nella quale siamo immersi, propone una vita impostata in orizzontale e non aiuta l'uomo ad impiantare un'esistenza rivolta verso l'Alto, verso un di più: Dio è fuori dai pensieri di molti.

Vogliamo chiederci: come possiamo educare alla fede i giovani in un mondo che sta tornando pagano?

Il Beato Paolo VI disse: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni". Possiamo quindi affermare che una vera educazione alla fede avverrà solo attraverso l'esempio accompagnato dalla parola e che il momento della preghiera in famiglia, segno di comunione, è il primo esempio e la prima parola da offrire ai figli. Oggi occorrono sposi cristiani e genitori capaci di lasciare un segno determinante nella vita dei loro figli in quanto i genitori in virtù della forza del Sacramento del Matrimonio e del Battesimo godono di una grazia speciale nell'adempiere il compito di educare alla fede i loro figli.

Alcuni mezzi e risorse per educare in famiglia posso essere:

- **la relazione affettiva equilibrata e profonda**
- **una comunicazione "efficace" e l'ascolto "col cuore"**
- **la testimonianza della vita**
- **portare i figli a "guardare" la bellezza del creato**
- **la preghiera, l'ascolto della Parola, la vita sacramentale e l'appartenenza alla comunità cristiana**



Di conseguenza famiglia e parrocchia divengono un'alleanza indispensabile per generare oggi alla fede.

Un genitore che ha messo al mondo un figlio è chiamato ad amarlo educandolo, non si può accontentare di dargli alcune istruzioni per l'uso della vita. I genitori sono chiamati ad educare all'arte di amare, ma da soli oggi può risultare molto difficile. E' necessario un'alleanza educativa tra Famiglia e Chiesa e non solo, per educare i ragazzi alla libertà nella responsabilità, per educarli alla delicata arte d'amare. Le catechesi familiari sono un luogo dove genitori e chiesa si possono incontrare per offrire ai bambini e ai giovani il meglio in casa e in parrocchia.

Preghiamo Nilde per le famiglie di oggi perché, con l'aiuto delle parrocchie, siano luoghi in cui i bambini e i giovani alimentano la loro fede e vengono educati a conoscere e incontrare Gesù e a sceglierlo come fulcro ed esempio per la loro vita.

Nilde è per noi un esempio: nella sua vita ha amato e ha offerto tutta se stessa per la sua famiglia e la sua parrocchia e si è spesa sempre perché fin da piccoli i bambini di San Potito potessero conoscere e amare Gesù.

*Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante*

## LE OPERE DI MISERICORDIA

**R**ievocando una forte espressione del Nuovo Testamento, “*la fede senza le opere è morta*” (Gc. 2,26), papa Francesco chiede ai cristiani di passare “*dalla teoria alla pratica*”. Ripropone le opere di misericordia corporale e spirituale come “*modo per risvegliare la nostra coscienza, spesso assopita, davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina*”(Mv. 15).

La tradizione cristiana le ha raccolte in un doppio elenco (7+7). Il numero 7 nella cultura biblica rappresenta la perfezione. Oggi questo elenco andrebbe aggiornato e attualizzato secondo le esigenze nel nostro tempo. Ciò che conta è lo spirito che esprimono, derivato dal cap. 25 del vangelo di Matteo che rappresenta “*la materia*” che dovremo portare “*all’esame finale*” della nostra vita: “*Avevo fame e mi avete dato da mangiare. Avevo sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, ammalato e mi avete visitato, in carcere e siete venuti a trovarmi*” (Mt 25, 35-36).

L’altro elenco pone al centro dell’attenzione la parte più “*intima*” della persona: lo spirito, l’anima. Se essa viene trascurata rischia di impoverirsi o “*di mettere su pancia*”.

Passeremo l’esame finale solo se avremo visto in chi è nel bisogno quel Signore che riconosceremo solo se saremo passati attraverso di Lui e non solo varcando una comoda e asettica porta giubilare.

Michele Tarlazzi



### Opere di misericordia corporale

- \* Dare da mangiare agli affamati
- \* Dare da bere agli assetati
- \* Vestire gli ignudi
- \* Alloggiare i pellegrini
- \* Visitare gli infermi
- \* Visitare i carcerati
- \* Seppellire i morti

### Opere di misericordia spirituale

- \* Consigliare i dubbiosi
- \* Insegnare agli ignoranti
- \* Ammonire i peccatori
- \* Consolare gli afflitti
- \* Perdonare le offese
- \* Sopportare pazientemente le persone moleste
- \* Pregare Dio per i vivi e per i morti

## DAL VIVO

### “Come ho incontrato Nilde”

*Era l'estate del 1948. Mi trovavo con la mia amica Jole Ancarani di San Potito, amicissima di Nilde, a Giugnola nelle colline bolognesi, entrambe giovani assistenti nella colonia “San Giuseppe” voluta e diretta da don Giuseppe Marangoni di Balia di Sesto Imolese. Fu la Jole a farmi conoscere Nilde che in quella estate soggiornava a Giugnola, con l'amica Maria Galanti, presso una famiglia del luogo per trovare giovamento, dall'aria salubre di quei monti, alla sua salute malferma. Ricordo l'impressione che mi fece quella ragazza dagli occhi sereni e profondi, dal tratto mite, vestita di nero “diversa” dalle altre ragazze. Era il mese di luglio, turno delle bambine. Un giorno Jole chiese a Nilde se conosceva un canto da insegnare alle bimbe come preghiera del mattino. Ed ella intonò “Sacro cuore d'amor ferito” di cui ho ritrovato il testo ma non ricordo la melodia. Jole rimase perplessa perché le sembrava più adatto per suore che per bambine, ma lo fece imparare. Ad agosto arrivarono i maschietti. Ancora Jole chiese a Nilde un canto più adatto a loro. E Nilde rispose serenamente: “ perché gli uomini hanno l'anima diversa dalle donne?”. Tacemmo confuse. Questa era Nilde, dalle risposte lapidarie che spazzavano.*

Maestra Giulia Verlicchi  
Lugo, 18 Aprile 2016



Tomba di Nilde nel cimitero di San Potito. Le frasi scritte sono: "Sia lodato il Divin Cuore. Sono pronta a tutto quello che vorrà il Signore. Alleluia, Alleluia. Amare – soffrire – tacere – donarsi".

**GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2016**

**67° Anniversario della salita al  
cielo della Venerabile**

**NILDE GUERRA**

**ORE 20.00**

**Processione dalla casa di Nilde in via  
Storta 13 San Potito alla parrocchia**

**ORE 20.30**

**Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di  
San Potito**

**Mons. CLAUDIO STAGNI**

*Vescovo emerito della Diocesi di Faenza-  
Modigliana*

**presiederà la liturgia Eucaristica**

**2016**

**APPUNTAMENTI GIUBILARI  
DELL'ASSOCIAZIONE**

**30 aprile**

**PELLEGRINAGGIO  
alla Casa della Carità di Lugo**

**Ore 15.00** raduno dei pellegrini presso la  
Chiesa delle Ancelle del S. Cuore di Lugo.

In PELLEGRINAGGIO alla Chiesa giubilare della  
Casa della Carità. Meditazione. Visita degli  
ospiti. **S. Messa.**

**19 giugno**

**PELLEGRINAGGIO  
alla Chiesa di S. Michele di Bagnacavallo**

**Ore 20.00** partenza a piedi dalla casa di Nilde,  
in via Storta 13 a San Potito.

**Ore 20.30** tappa intermedia alla Chiesa della  
Pieve di Bagnacavallo. Il pellegrinaggio  
prosegue per la Chiesa giubilare  
di S. Michele ove seguirà la **S. Messa.**

**INVITO**

**I PARROCI sono invitati a condurre i gruppi  
di ragazzi del Catechismo e della Cresima  
alla visita della Casa nella quale sono  
conservati i ricordi di Nilde Guerra, in via  
Storta 13 a S.Potito di Lugo.  
Si prega di preavvertire telefonicamente:  
tel. 0545 34195**

**PREGHIERA**

**per impetrare la beatificazione  
di Nilde**

*O Gesù, ti ringrazio per i doni che hai concesso  
alla tua serva Nilde Guerra. Per l'amorosa  
sottomissione alla tua volontà che Ella mostrò e  
per il doloroso martirio del cuore che per tuo  
amore seppe accettare, degnati di manifestare  
in Lei la potenza del tuo amore e la grandezza  
della tua misericordia e concedimi la grazia che  
per sua intercessione ti chiedo.*

**Tre Gloria**

*(con approvazione ecclesiastica)*

**VICE POSTULATORE DON RENZO TARLAZZI CELL. 3470732963**  
**INDIRIZZO E-MAIL [amicidinilde@gmail.com](mailto:amicidinilde@gmail.com) (per offerte IBAN IT24H085422380122000253415)**